

Roma, 23 marzo 2026

Intervento SNALS-Confsal

Audizione presso la 7^a Commissione del Senato 24-3-26 h.15.15

Indagine conoscitiva su povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica

Presidente, Senatrici e Senatori,

ringrazio la Commissione per l'opportunità di contribuire a un lavoro che, come ricordato dal relatore Verducci, nasce dall'"esigenza di esaminare le cause sottese all'abbandono e alla dispersione scolastica" e di farlo attraverso il confronto con istituzioni, esperti e parti sociali.

La povertà educativa non è un fenomeno marginale: è un fattore strutturale che incide sulla coesione sociale, sulla mobilità intergenerazionale e sulla stessa tenuta democratica del Paese.

Le audizioni svolte finora hanno evidenziato un quadro chiaro:

- forti divari territoriali, confermati da INVALSI, ISTAT e dagli Uffici scolastici regionali;
- correlazione stretta tra condizioni socio-economiche e rischio di abbandono;
- crescente impatto di disagio giovanile, bullismo e fragilità emotive, come richiamato dall'Osservatorio nazionale sul bullismo e da Telefono Azzurro;
- necessità di un approccio integrato, ribadita da Save the Children, Fondazione Agnelli, ActionAid, UNICEF e ANCI.

Come ha ricordato la Commissione nella seduta istitutiva, l'indagine deve tenere conto dell'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030, che impegna gli Stati a garantire un'istruzione inclusiva e di qualità.

Lo SNALS sottolinea che la scuola italiana, pur tra difficoltà crescenti, continua a rappresentare il principale argine alla dispersione. Tuttavia, non può farlo da sola.

Dalle audizioni emerge con forza che:

- servono organici stabili, non vincolati esclusivamente ai parametri numerici, soprattutto nelle aree a rischio;

- occorre potenziare la presenza di figure specialistiche (psicologi scolastici, educatori, mediatori culturali), richieste più volte anche dai dirigenti degli USR;
- è indispensabile garantire formazione continua al personale su inclusione, gestione del disagio, didattiche attive e cooperative;
- vanno valorizzate le esperienze di tempo scuola ampliato, laboratori, mentoring e didattica personalizzata, richiamate da INDIRE e dalle associazioni del terzo settore.

La dispersione si contrasta dentro la scuola, ma anche attorno alla scuola: con servizi sociali, enti locali, terzo settore, famiglie. È un lavoro di comunità educante.

Lo SNALS richiama alcune priorità emerse nel corso delle audizioni:

- ISTAT e INVALSI hanno documentato differenze profonde tra regioni e persino tra quartieri della stessa città.

È necessario un fondo strutturale pluriennale per le aree ad alta dispersione, non legato a bandi competitivi che penalizzano i territori più fragili.

- ANCI ha evidenziato come molti Comuni non dispongano di risorse adeguate per garantire ambienti sicuri, accoglienti e funzionali.

La qualità degli spazi incide direttamente sulla motivazione e sulla frequenza.

- L'AIE ha richiamato l'importanza delle biblioteche scolastiche e della lettura come fattore protettivo.

Servono investimenti stabili per dotare ogni scuola di una biblioteca funzionante e di personale formato.

- Le audizioni del Telefono Azzurro e dell'Osservatorio sul bullismo hanno mostrato un aumento significativo di comportamenti a rischio, isolamento, dipendenze digitali.

La scuola non può essere lasciata sola nella gestione di queste emergenze.

Alla luce del quadro emerso, lo SNALS-Confsal avanza alcune proposte operative:

1. Organici potenziati e stabili

- superamento del criterio puramente numerico nella definizione degli organici;
- stabilizzazione del personale precario, soprattutto nei territori più fragili.

2. *Un presidio psicopedagogico stabile in ogni scuola*

- psicologi scolastici strutturali;
- educatori professionali;
- mediatori culturali nelle aree ad alta presenza di alunni stranieri.

3. *Tempo scuola ampliato e didattica laboratoriale*

- estensione del tempo pieno e prolungato nelle aree a rischio;
- laboratori di orientamento, competenze digitali, arti, sport, cittadinanza attiva.

4. *Un sistema nazionale di prevenzione della dispersione*

- integrazione tra dati INVALSI, ISTAT, USR e servizi sociali;
- protocolli territoriali obbligatori tra scuole, Comuni, ASL, terzo settore.

5. *Investimenti strutturali*

- edilizia scolastica;
- biblioteche scolastiche;
- formazione del personale;
- continuità dei progetti PNRR che hanno mostrato efficacia.

La dispersione scolastica non è un destino: è un fenomeno che si può prevenire e contrastare con politiche lungimiranti, coordinate e sostenute da risorse adeguate.

Lo SNALS-Confisal ribadisce la piena disponibilità a collaborare con la Commissione e con tutte le istituzioni coinvolte, nella convinzione che la lotta alla povertà educativa sia una responsabilità collettiva e una priorità nazionale.

Grazie.